

[QUOTE] A Milano prima udienza, e rinvio, del processo a carico di due primi acquirenti

Coop latte, Agea è parte civile

[DI GIUSEPPE FUGARO]

Maxi processo a Milano a carico di due cooperative di produttori di latte per truffe al regime delle quote.

In occasione della prima udienza e prima del rinvio al 16 settembre 2010, il Tribunale ha subito accolto la costituzione di parte civile dell'Agea, che va ad aggiungersi alle altre costituzioni di parte civile della Regione Lombardia e della Coldiretti.

Il procedimento penale è quello a carico di due cooperative e cioè La Lombarda e la Latteria Milano che a cavallo degli anni dal 2003 al 2009 avevano approfittato della normativa allora in vigore.

In particolare la legge prevedeva che gli acquirenti del latte e cioè i soggetti ai quali veniva consegnato il latte da parte dei produttori, erano riconosciuti ufficialmente dalla regione di competenza acquistando una speciale qualifica di primi acquirenti.

In forza di tale riconoscimento le cooperative svolgevano anche la funzione di sostituti d'imposta incassando per conto dell'Agea i prelievi supplementari, le famose multe, sul latte prodotto in eccesso rispetto alla quota.

Come ha spiegato in aula il pm **Maurizio Ascione** il reato «è stato realizzato grazie all'uso delle cooperative, che erano solo una trasposizione impersonale degli imputati». In pratica, secondo l'accusa, le coop La Lombarda e la Latteria Milano sarebbero state create solo per avere dalla Regione la qualifica di "primo acquirente": che autorizzava a ritirare e vendere il latte, ma che obbligava anche a versare allo Stato il valore di quanto munto fuori quota. All'Agea però questi soldi non sarebbero mai arrivati e da qui l'opportunità per l'Agea di costituirsi parte civile.

I reati contestati alle cooperative sono sostanzialmente



due, peculato e truffa, oltre a quello previsto dal decreto legislativo 231 sulla responsabilità dei soggetti giuridici. Il reato di peculato secondo il pm Ascione si è verificato quando le cooperative incaricate del pubblico servizio hanno dolosamente omesso di versare allo Stato i soldi ricavati dall'applicazione della multa per il latte prodotto fuori dalle quote. Mentre l'accusa di truffa nasce dal fatto che le due coop sono state create allo scopo di permettere agli associati di incassare i soldi che non avrebbero dovuto ricevere. In parole povere, i 20 agricoltori avreb-

bero intascato sia i pagamenti per il latte che producevano regolarmente, sia quelli che invece dovevano essere trattati dalle due coop.

«Gli indagati a livello nazionale sono circa un migliaio di cui venti in Lombardia — denuncia l'avvocato **Gianmarco Brenelli**, che rappresenta Coldiretti nel processo e chiederà i danni per conto dell'associazione —: si tratta di una truffa di ampie proporzioni che vede coinvolte diverse persone tra Milano, Brescia e Lodi. Le cooperative incriminate hanno sottratto molti soldi danneggiando di fatto Coldiretti ma anche la Regione e la filiera di produzione del latte in generale».

Il meccanismo di riscossione fu poi abolito e sostituito con quello delle riscossioni mensili proprio per evitare il ripetersi di questo tipo di truffe che, nel caso delle cooperative lombarde, avevano assunto proporzioni vastissime. ■

[POLI BORTONE Oltre i limiti anche le Murge

Mentre infuriava la battaglia sull'emendamento quote latte, arrivava l'interrogazione della senatrice **Adriana Poli Bortone** che chiedeva giustizia per "molteplici" aziende della Murgia che stanno combattendo una perso-

nale guerra contro l'Agea dal 2005 per contestare le multe che devono pagare per aver prodotto oltre i limiti delle quote.

Dalla lettura dell'interrogazione si intuisce che "le molteplici aziende" interessate alla questione, potrebbero essere quattro o cinque visto che le sentenze del 2005 che avrebbero dato ragione ai ricorrenti sono appunto in numero di quattro.

La senatrice interrogante, non essendo riuscita a convincere l'Agea a rivedere i conteggi sulle multe contestate, nonostante le citazioni di sentenze della Cassazione sull'obbligo di adempiere alle sentenze passate in giudicato, chiede al Governo di intercedere presso l'Agea anche perché il rapporto dei Carabinieri sulle quote latte ha messo in discussione l'intero sistema delle quote latte e del calcolo delle relative multe.

L'interrogante non ha avuto sentore del fatto che già qualche giorno prima, il ministro Galan e la presidenza dell'Agea, hanno dato ampia notizia che il rapporto dei Carabinieri non mette in dubbio nessuno dei conteggi effettuati dall'Agea per il calcolo delle multe. ■ **G.F.**